

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 22 ottobre 2014 - notizie 4178-4191

Data: mercoledì 22 ottobre 2014 18:23:35 Ora Legale Europa Centrale

Da: Centro H - Ferrara

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 22 ottobre 2014 18:14

Oggetto: Bollettino Informativo - 22 ottobre 2014 - notizie 4178-4191



Bollettino Informativo mercoledì 22 ottobre 2014

SOMMARIO

In evidenza:

4178_2014 - Nomenclatore Tariffario: uno Stato fuorilegge

4179_2014 - Tagli al Fondo non Autosufficienza, Associazioni: "vogliamo un miliardo"

4180_2014 - Tristi paradossi d'Italia, tra barriere e ausili malandati

Sul nostro territorio e dintorni:

4181_2014 - In taxi tra le sedi universitarie, ma per Elisa Bortolazzi solo ritardi e corse mancate

Le altre notizie:

4182_2014 - Accessibilità: la chiave del cambiamento è formazione di architetti, ingegneri e geometri

4183_2014 - Il pregiudizio fa sempre male, alle persone e ai cani

4184_2014 - Siano stazioni accessibili a tutte le persone con disabilità

4185_2014 - Ora le barriere percettive sono meno sconosciute (di Lorenza Vettor)

4186_2014 - Genny sarà distribuita in tutta Europa

4187_2014 - Condanna a 5 anni, Pistorius in galera. Una cella singola "per la sua sicurezza"

Le nostre rubriche:

4188_2014 - Domande e Risposte

4189_2014 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4190_2014 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4191_2014 - Spazio Libri

4178_2014

Nomenclatore Tariffario: uno Stato fuorilegge

ROMA. «Le persone con disabilità hanno il diritto di conoscere con chiarezza e senza ambiguità quali siano i dispositivi cui hanno effettivamente diritto, senza sottoporsi a umilianti mercanteggiamenti per sapere se un determinato prodotto può essere ottenuto gratuitamente oppure no, oppure tra quali modelli di ausilio sia possibile effettuare la scelta».

Lo ha dichiarato Filomena Gallo, segretario dell'Associazione Luca Coscioni, a margine dei lavori del convegno tenutosi nei giorni scorsi al Senato, intitolato Disabilità e Diritti. Aggiornare subito il Nomenclatore, incontro promosso dalla Commissione Diritti Umani di Palazzo Madama, presieduta dal senatore Luigi Manconi, insieme al CSR (Commissione di Studio e Ricerca Ausili Tecnici per Persone Disabili) (se ne legga anche la nostra ampia presentazione).

Nei mesi scorsi, Filomena Gallo aveva incontrato insieme a Gilberto Corbellini, consigliere generale dell'Associazione Coscioni, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, inviando successivamente a quest'ultima una nota tecnica a firma di Gustavo Fraticelli, già co-presidente dell'Associazione Coscioni, Maria Teresa Agati, presidente del CSR, Marcello Crivellini, docente di Analisi e Organizzazione di Sistemi Sanitari al Policlinico di Milano e della stessa Gallo, con una serie di proposte per la revisione del regolamento dell'assistenza protesica, vale a dire per l'aggiornamento dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e del Nomenclario Tariffario delle Protesi e degli Ausili, risalente, quest'ultimo, all'ormai superatissimo Decreto Ministeriale 332/99. Il tutto per consentire innanzitutto – e “a costo zero” – l'eliminazione di quasi tutte quelle «forniture difformi, “discrezionali” e incontrollabili in quanto ad appropriatezza e congruità» che, secondo l'Associazione Coscioni, «costituiscono il vulnus più appariscente e grave dell'attuale sistema».

«Anche durante il recente convegno al Senato – conclude Gallo – il nostro co-presidente Marco Gentili ha rivolto un appello al presidente del Consiglio Renzi perché si arrivi rapidamente a un nuovo Nomenclatore. Basta infatti leggere lo stesso Decreto Ministeriale 332/99, all'articolo 11, in cui si scrive che quel documento “è aggiornato periodicamente [...], e, comunque, con cadenza massima triennale, con la contestuale revisione della nomenclatura dei dispositivi erogabili”, per capire che in questo ambito lo Stato Italiano è fuorilegge e a pagarne le conseguenze sono le persone con disabilità. In tal senso, il Presidente del Consiglio ha recentemente procrastinato la questione al prossimo mese di dicembre. Ma sarà davvero la volta buona o si tratterà dell'ennesima presa in giro, come già è accaduto con tutti i Governi precedenti?». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

Ufficio Stampa Associazione Luca Coscioni (Valentina Stella)
valentina.stella@associazionelucacoscioni.it

Fonte:

<http://www.pressin.it/leggi.php?idarticolo=39182>

4179_2014

Tagli al Fondo non Autosufficienza, Associazioni: "vogliamo un miliardo"

ROMA - Si riunirà giovedì 23 ottobre il tavolo sulla non autosufficienza presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per discutere dalla legge di stabilità al relativo fondo. Intorno al tavolo, ci saranno i funzionari dei tre ministeri del Lavoro, dell'Economia e della Salute, insieme ai rappresentanti della Conferenza delle regioni, di Fish, Fand e del Comitato 16 novembre. "All'ordine del giorno - riferisce la portavoce del comitato, Mariangela Lamanna - c'è il fondo per la non autosufficienza, mentre scopo del tavolo è l'elaborazione di un piano nazionale per la non autosufficienza. Alla luce però di quanto previsto nella prima bozza delle legge di stabilità, cioè la decurtazione di 100 milioni del fondo, dobbiamo far sentire subito con forza la nostra voce indignata. Togliamo 100 milioni, faticosamente conquistati lo scorso anno e vincolati a disabili gravi e gravissimi (rispettivamente 60% e 40%), mentre ne danno 50 alle ludopatie! E' scandaloso: potrebbero prevenire questa malattia, con una seria battaglia contro l'azzardo, ma non lo fanno per ragioni economiche. E poi investono un capitale del genere per curare chi ha sperperato, togliendo risorse a chi è costretto a letto per colpa di una grave malattia. Il 23 ricorrerà, tra l'altro, il primo anniversario della morte di Pennacchio: riprenderemo la nostra battaglia anche in suo nome e, dal 4 novembre, saremo di nuovo in presidio permanente, per chiedere un Piano per la non autosufficienza finalizzato all'assistenza domiciliare".

Indignato anche Salvatore Usala, segretario del Comitato: "Noi vogliamo almeno un miliardo per il fondo, il 4 novembre vi presenteremo un programma dettagliato al ministero dell'Economia - annuncia in una nota - Avete dato 80 euro a 10 milioni di lavoratori, bravi! E gli incapienti, i pensionati, i disabili gravi? Sapete a quanto corrisponde 80 euro al mese per oltre un milione di disabili gravi? Un miliardo! Non bastano docce gelate, caro Matteo Renzi, ci vuole ben altro per la disabilità".

"Per il 2015 il già inadeguato Fondo per le non autosufficienze subirà un taglio di 100 milioni. Passa a 250 milioni. Esangue rimane anche il Fondo nazionale per le Politiche sociali: 300 milioni. Si aggiungano allo scenario i tagli agli Enti locali e la prospettiva in termini di servizi risulta davvero tetra per milioni di italiani". E' il duro commento della Fish. "L'Italia spende per la disabilità 8 miliardi in meno (mezzo punto di Pil) rispetto alla media Ue: 423 euro pro capite l'anno, contro i 536. In Germania se ne spendono 277 in più, in Croazia 100, ricorda l'organizzazione. Eppure, continua a tagliare e "la legge di stabilità presentata dal Governo alla Ue e al Parlamento diminuisce ancora le risorse destinate alle persone con disabilità, incentivandone l'esclusione, la segregazione, l'impovertimento".

Preoccupato quindi il presidente Vincenzo Falabella: "È un segnale molto grave - sottolinea - e ciò al di là dei

numeri. Il Governo Renzi sostiene l'utilità di 'rompere' o allentare il patto europeo sull'austerità, ma non intende ridurre lo spread sulle spese sociali per la disabilità, una delle principali cause di impoverimento. Al contrario restituire diritto di cittadinanza attraverso l'inclusione sociale alle persone con disabilità significa liberare energie sia dei diretti interessati che dei loro familiari. Non siamo certo gli unici a sostenere che le minoranze liberate dalla condizione di discriminazione producono sviluppo economico. Quello sulla disabilità è un investimento e non una spesa. Il percorso di vita indipendente - aggiunge - necessita del sostegno e dei servizi tipici del welfare che facilitino il percorso di autonomia e libera scelta. Il welfare di domani deve essere la liberazione di energie oltre che buona occupazione per chi ci lavora. Su questi temi sfidiamo il Governo: contro l'ingiustizia e per lo sviluppo. Dalla carità all'investimento."

Rispetto all'incontro del 23 ottobre Falabella sottolinea: "Verosimilmente ci verrà notificato il taglio del Fondo - annota Falabella - già noto a chiunque abbia letto la bozza della legge di stabilità. A quegli interlocutori non potremo che esprimere la nostra decisa contrarietà e l'intento di attivare una decisa mobilitazione. Riteniamo che il Fondo per le non autosufficienze debba essere portato, nel giro di tre anni, ad un miliardo di euro. Ma analoga sorte debba essere prevista anche per il Fondo per le politiche sociali".

Fish chiede però, oltre alle risorse, anche più profonda azione politica per l'inclusione delle persone con disabilità. "Con tutto il rispetto per il ruolo dei tre sottosegretari - conclude Falabella - crediamo che vista l'estrema urgenza e rilevanza dei temi e delle prospettive in gioco debba intervenire direttamente il presidente del Consiglio Matteo Renzi, del quale chiediamo pubblicamente la presenza al tavolo del 23 prossimo." (cl)

Fonte:

www.superabile.it

4180_2014

Tristi paradossi d'Italia, tra barriere e ausili malandati

E' infatti sin troppo frequente, nel nostro Paese, il triste paradosso di edifici pubblici destinati anche a servizi sulla disabilità, inaccessibili per lo meno alle persone con disabilità motoria. E la denuncia di un'altra situazione del genere arriva dalla Cellula di Ancona dell'Associazione Luca Coscioni, riferita ai Poliambulatori di Osimo dell'ASUR (Azienda Sanitaria Unica Regionale), ove, naturalmente, ci si occupa anche di protesi e ausili...

Purtroppo non è certo una novità, nel nostro Paese, il triste paradosso di edifici pubblici destinati anche a servizi sulla disabilità, inaccessibili per lo meno alle persone con disabilità motoria. E a denunciare un'altra situazione del genere è Renato Biondini, della Cellula di Ancona dell'Associazione Luca Coscioni, che riferisce come «nei Poliambulatori dell'ASUR [Azienda Sanitaria Unica Regionale, N.d.R.] di Osimo (Ancona), situati in Piazza del Comune, il servoscala che dovrebbe servire ai disabili motori a superare degli scalini per accedere alla struttura, non funziona da diversi mesi, come è esplicitamente scritto in un biglietto posto in bella evidenza sull'ausilio stesso».

Ed ecco appunto il paradosso che si ripresenta: «In questa struttura sanitaria – sottolinea infatti Biondini – ci sono, tra gli altri, anche i Poliambulatori che si occupano di protesi e ausili per i disabili. Ma come fanno questi ultimi a usufruire dei servizi sanitari, se viene loro impedito di accedere agli ambulatori?».

«Chiediamo dunque a chi di dovere – conclude l'esponente marchigiano dell'Associazione Coscioni -, di intervenire con urgenza. In caso contrario valuteremo la possibilità di tutelare i diritti e gli interessi delle persone con disabilità innanzi alle competenti sedi giudiziarie». (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

cellulacoscioniancona@gmail.com

Fonte:

<http://www.superando.it/2014/10/01/tristi-paradossi-ditalia-tra-barriere-e-ausili-malandati/>

4181_2014

In taxi tra le sedi universitarie, ma per Elisa Bortolazzi solo ritardi e corse mancate

BOLOGNA - Una corsa in taxi per arrivare in tempo a seguire le lezioni all'università. A usare le macchine della cooperativa Cotabo. Elisa Bortolazzi, la ventenne disabile di San Felice sul Panaro che tutte le mattine arriva in treno a Bologna dove studia Giurisprudenza. Nulla di strano, se non fosse che, a neanche 10 giorni dall'inizio dei

corsi a causa di disguidi, ritardi e corse mancate Elisa ha già perso alcune lezioni. "Ho firmato un contratto di 2 anni con la cooperativa Cotabo - racconta Elisa - in cui c'è scritto che mi garantiscono gli spostamenti che gli ho chiesto e nelle ore indicate. Ma dal 22 settembre a oggi si sono già verificati dei problemi". Una media di 3 corse al giorno, dal lunedì al giovedì, a 12 euro l'una per accompagnare Elisa da una sede all'altra dell'Alma Mater dove si tengono le lezioni. "Una volta il taxi non è arrivato in tempo, un'altra volta la pedana non funzionava, una terza non si è fermato a prendermi - dice Elisa - se inizio ad avere questi problemi tanto valeva non firmare nessun contratto e spostarmi da sola".

Orari di lezione alla mano Elisa ha comunicato alla cooperativa i giorni e gli orari in cui ha bisogno del taxi, riservandosi di aggiornare di volta in volta gli eventuali cambiamenti. "Quando non riesco a rispettare l'orario, vuoi perché il professore ha spostato la lezione o perché il treno ha un ritardo, li avverto - continua Elisa - in modo da non danneggiare altre persone che hanno chiesto lo stesso servizio. Vorrei solo che ci fosse un po' più di serietà quando si prendono degli impegni". Il futuro avvocato di San Felice sul Panaro, dalla voce dolce e dall'animo battagliero, non è una persona che la manda a dire e quando si tratta di difendere un diritto o far valere le proprie ragioni non si tira indietro. È stato così quando per un anno ha incalzato Ferrovie dello Stato affinché attrezzasse la stazione del suo comune di residenza per i disabili.

La sua odissea con le Ferrovie, raccontata da Redattore Sociale, si è conclusa con un lieto fine. Rfi ha attivato un servizio pilota che sfrutta al meglio la struttura della stazione di San Felice sul Panaro, attivo per tutti i disabili che viaggiano da e per il comune in provincia di Modena. Tutte le mattine il capotreno aiuta Elisa a salire sul vagone e blocca la sedia a ruote, mentre all'arrivo a Bologna ad aiutarla a scendere c'è il servizio di assistenza della Sala Blu. Da qui prende il taxi che la porta in facoltà per affrontare una nuova giornata. (dino collazzo)

Fonte:

www.superabile.it

4182_2014

Accessibilità: la chiave del cambiamento è formazione di architetti, ingegneri e geometri

NAPOLI - L'accessibilità inizia dal portone di scuola: pensare le città senza barriere è possibile. È quanto emerso dal convegno promosso oggi a Napoli, nel complesso universitario di Monte S. Angelo, dall'associazione di volontariato Peepul e rivolto, in particolare, ai "tecnici": architetti, ingegneri, geometri, che progettano le nostre città, e agli studenti che lo diventeranno. "Siete mai andati a spasso con un disabile? - ha chiesto stamattina Liana De Filippis, dell'associazione Insieme - È un'esperienza che dovrebbero fare tutti per capire sul campo con quali problemi ci si scontra, anche in quei luoghi dichiarati accessibili. Garantire l'accessibilità non è solo un dovere morale ma anche un obbligo normativo. Le leggi vengono disattese, i controlli sono inesistenti. Risultato? Sono tanti i luoghi pubblici appena inaugurati che non sono a norma. Decenni di battaglie per la parità dei diritti costantemente calpestati dalla disattenzione, a voler essere buoni, di funzionari e progettisti".

La parola chiave è formazione, secondo gli organizzatori del convegno, finanziato dal fondo dell'Osservatorio nazionale per il volontariato del ministero delle Politiche sociali e patrocinato dall'associazione Fiaba di Roma. "La cultura dell'accessibilità - ha detto Ileana Esposito, presidente della Peepul - deve essere maturata specialmente da quei professionisti, principali responsabili della progettazione urbana, perciò è necessario sensibilizzare, formare e coinvolgere operativamente fin dai banchi scolastici i giovani. Sappiamo bene che molti professionisti adulti conoscono in maniera superficiale le leggi in materia di 'universal design' e ancor meno sono consapevoli di quanto il loro intervento possa essere dannoso alle persone con disabilità, agli anziani e a tutte le persone con bisogni speciali anche solo temporanei". "La scuola - ribadisce la responsabile dell'organizzazione napoletana impegnata da anni nella difficile battaglia contro le barriere architettoniche - gioca un ruolo determinante in questo senso, essendo il primo luogo dove si formano le coscienze".

"Nelle nostre scuole e perfino nelle nostre università, ad architettura o ad ingegneria, il tema della disabilità è quasi un'appendice - ha sottolineato ancora De Filippis - Basti pensare che ci sono talvolta dei corsi ad hoc sulle barriere architettoniche, che invece dovrebbe diventare una sfida interna alla progettazione: non è semplicemente spianando un gradino o inventandosi un ingresso secondario che si costruisce l'accessibilità per tutti". Ecco allora la prima proposta operativa uscita dal convegno: istituire a livello ministeriale percorsi educativi curriculari dedicati alle tematiche della 'diversità' e della fruibilità dell'ambiente da parte di tutti. Definire uno strumento unico e condiviso per la codifica, il censimento e la qualificazione degli ambienti in termini di accessibilità architettonica è, ad esempio, lo scopo del gruppo di lavoro promosso dal centro Sinapsi dell'università di Napoli Federico II. "Una possibilità è offerta dalla geolocalizzazione, uno strumento che consente di sapere tramite un telefono o un palmare dove ci si trova e quale percorso occorre fare per

raggiungere una destinazione - ha spiegato Alessandro Pepino - Ma non siamo in presenza di soluzioni tecniche consolidate e affidabili. Le procedure per il censimento e la qualificazione devono essere strutturate in modo più flessibile". (mn)

Fonte:

www.superabile.it

4183_2014

Il pregiudizio fa sempre male, alle persone e ai cani

«Chiediamo solo – ha dichiarato Giulio Nardone, presidente dell’ADV (Associazione Disabili Visivi), in occasione della Giornata Nazionale del Cane Guida del 16 ottobre – che l’opinione pubblica sia informata dell’infondatezza di alcuni pregiudizi e dell’importanza dell’aiuto che questi meravigliosi animali offrono al cieco». E in tal senso lo stesso Nardone sottolinea alcuni concetti da tenere sempre presenti

«Non è una notizia da quattro colonne, ma il 16 ottobre, è stata la Giornata Nazionale del Cane Guida per i non vedenti e chiediamo solo che l’opinione pubblica sia informata dell’infondatezza di alcuni pregiudizi e dell’importanza dell’aiuto che questi meravigliosi animali offrono al cieco».

A tale evento, lo ricordiamo, e anche alla passeggiata dimostrativa promossa a Roma, abbiamo dedicato nei giorni scorsi un ampio approfondimento, ma ben volentieri accogliamo ora anche quanto sottolineato da Giulio Nardone, presidente dell’ADV (Associazione Disabili Visivi), che in una nota intende ricordare alcuni punti fondamentali.

Per l'intera notizia:

<http://www.superando.it/2014/10/16/il-pregiudizio-fa-sempre-male-alle-persone-e-ai-cani/>

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

segreteria@disabilivisivi.it

Fonte:

<http://www.superando.it>

4184_2014

Siano stazioni accessibili a tutte le persone con disabilità

Bene che dopo il sit-in di protesta alla stazione di Montebelluna (Treviso), Rete Ferroviaria Italiana abbia reso noto che in quella stessa stazione saranno presto installati dei percorsi tattili, ma tutto ancora tace – lì e altrove – su quanto resta da fare per tutte le persone con disabilità motoria, come sottolinea lo stesso Presidente dell’UICI locale, che ritiene come inaccettabili eventuali «tentativi di “dividere il fronte” delle persone con disabilità» «Saranno realizzati entro l’anno i percorsi tattili per ipovedenti nella stazione di Montebelluna (Treviso), sulle linee ferroviarie Padova-Calalzo e Treviso-Montebelluna. RFI, infatti, a seguito delle novità introdotte con la nuova offerta ferroviaria del trasporto regionale, che comporta cambi di treno anche in questa stazione, aveva già avviato le procedure per la posa in opera dei percorsi tattili. Sono stati così richiesti e ottenuti i finanziamenti necessari per realizzare l’intervento nel più breve tempo possibile».

Questa nota diffusa nei giorni scorsi da RFI (Rete Ferroviaria Italiana), sembrerebbe dunque essere il primo frutto del sit-in di protesta promosso il 3 ottobre alla Stazione di Montebelluna dall’UICI di Treviso (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), cui aveva aderito convinta anche la FISH Veneto (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap) e del quale avevamo ampiamente riferito sul nostro giornale.

La “scintilla” che aveva portato alla protesta – lo ricordiamo – era stata la disavventura vissuta in settembre da Massimo Vettoretti, presidente dell’UICI locale, letteralmente “abbandonato a se stesso” in quella medesima stazione.

Per l'intera notizia:

<http://www.superando.it/2014/10/14/siano-stazioni-accessibili-a-tutte-le-persone-con-disabilita/>

Fonte:

<http://www.superando.it>

4185_2014

Ora le barriere percettive sono meno sconosciute (di Lorenza Vettor)

Si è concluso a Udine il primo percorso formativo realizzato in Italia, dopo che l'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) e l'ADV (Associazione Disabili Visivi) hanno raggiunto un accordo per la realizzazione e la diffusione del sistema di alta tecnologia per la segnaletica tattilo-plantare e vocale. E il risultato è stato un ottimo documento, vera e propria summa dello stato dell'arte nel settore del superamento delle barriere percettive per le persone cieche e ipovedenti.

In prima fila sono stati l'ANFAMIV (Associazione Nazionale delle Famiglie dei Minorati Visivi) e tutti coloro che hanno contribuito a un percorso formativo destinato non soltanto ai tecnici, ma anche ai cittadini e ai volontari e che ha visto, nel suo sviluppo di quasi un anno, lezioni frontali alternate a momenti di confronto, con approfondimenti di laboratorio architettonico e sopralluoghi ambientali.

Il risultato è stato in un documento completo e aggiornatissimo, che costituisce una vera e propria summa dello stato dell'arte nel settore del superamento delle barriere percettive per le persone cieche e ipovedenti.

Per avere il volume Abbattimento barriere percettive – Progetto di formazione, sensibilizzazione e aggiornamento (a stampa o su file PDF): Segreteria ADV (tel. 06 8550260; segreteria@disabilivisivi.it).

Per l'intera notizia:

<http://www.superando.it/2014/10/10/ora-le-barriere-percettive-sono-meno-sconosciute/>

Fonte:

<http://www.superando.it>

4186_2014

Genny sarà distribuita in tutta Europa

Infatti, dopo il recente accordo con Segway Inc. e Deka Research (rispettivamente produttore e inventore della tecnologia automobilante), per la produzione e la commercializzazione di Genny come dispositivo medico a livello europeo, si aprirà il mercato del Vecchio Continente per questa speciale carrozzina su due ruote (oggi Genny 2.0), ideata e realizzata da Paolo Badano, sfruttando un movimento ondulatorio e un particolare sistema di equilibrio

In un'ampia intervista di qualche tempo fa, avevamo raccontato come Paolo Badano, savonese, paraplegico, avesse ideato e realizzato Genny, una speciale carrozzina su due ruote, che sfrutta un movimento ondulatorio e un sistema di equilibrio particolare.

All'epoca avevamo anche riferito come con la sua azienda Genny Mobility, Badano stesse lavorando alla commercializzazione dell'ausilio.

Ebbene, dopo il recente accordo con Segway Inc. e Deka Research (rispettivamente produttore e inventore della tecnologia automobilante), per la produzione e la commercializzazione di Genny come dispositivo medico a livello europeo, si può dire che questa sedia rivoluzionaria nella concezione, ricca di tecnologia all'avanguardia e robusta nei componenti, sia avviata a conquistare i mercati del Vecchio Continente, dopo essere passata dai primi esemplari fabbricati artigianalmente alla produzione in serie della più perfezionata Genny 2.0, vincitrice tra l'altro, nei mesi scorsi, del Well Tech Award 2014, riconoscimento internazionale che va all'innovazione tecnologica e al design. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

tel. 019 806680 (GM Distribution Srl) - international@gennymobility.com

Fonte:

<http://www.superando.it>

4187_2014

Condanna a 5 anni, Pistorius in galera. Una cella singola "per la sua sicurezza"

L'ex atleta paralimpico condannato per l'omicidio colposo della fidanzata Reeve Steenkamp: respinta la richiesta di lavori socialmente utili avanzata dalla difesa. Isolamento prudenziale in carcere dopo le minacce arrivate da gang di detenuti.

PRETORIA. In prigione. Un anno e mezzo dopo la tragica notte di San Valentino 2013 in cui sparò alla fidanzata Reeve Steenkamp, uccidendola, Oscar Pistorius ascolta in piedi, impassibile, la sentenza che lo condanna a cinque anni di carcere, e subito dopo fra due ali di fotografi e cameramen viene condotto su un pulmino della polizia sudafricana per essere trasferito in carcere. Dopo oltre quaranta udienze, la decisione del giudice, la signora Thokozile Masipa, è di fatto a metà strada fra le richieste dell'accusa, che aveva chiesto una condanna a dieci anni, e quella della difesa, che aveva invece domandato di riservare all'imputato una pena ai lavori socialmente utili. La giudice Masipa ha ritenuto che una pena ai lavori socialmente utili non sarebbe stata "appropriata" per Pistorius, respingendo dunque le argomentazioni dei suoi legali che sottolineavano come una pena "utile alla società" sarebbe stato la soluzione migliore, considerando anche la sincerità del rimorso dell'imputato e il suo desiderio di "fare del bene il più possibile". Con la condanna a cinque anni per omicidio colposo è arrivata anche la condanna a tre anni per possesso illegittimo di armi da fuoco, ma questa seconda condanna è stata sospesa con la condizionale. In teoria accusa e difesa possono proporre appello, ma non è scontato che accada: anche la famiglia della modella uccisa si è detta soddisfatta del risultato del processo, e la stessa difesa potrebbe ritenersi soddisfatta. Una delle ipotesi è infatti che, trascorsi dieci mesi di reclusione, i legali di Pistorius possano fare richiesta di detenzione domiciliare o ancora di lavori socialmente utili, e quindi – in ogni caso - farlo uscire dal carcere per fargli scontare a casa il resto della pena.

- Nelle scorse settimane in Sudafrica si era sviluppato un animato dibattito sull'eventualità che Pistorius potesse finire in carcere e su quali misure di sicurezza sarebbe stato giusto prendere al riguardo. In molti hanno sottolineato come i penitenziari sudafricani siano i migliori del continente e siano simili alle prigioni inglesi o statunitensi, ma lo stesso responsabile nazionale della gestione delle carceri del paese ha dovuto ammettere che le condizioni effettive di vita dei detenuti siano effettivamente critiche. I giornali e i media hanno fatto la loro parte, indagando sui tanti risvolti negativi della condizione dei detenuti, con l'esempio del penitenziario di Pretoria, il più grande e quello al quale sarebbe eventualmente stato destinato Pistorius, che per 7 mila detenuti ha appena un medico, cinque psicologi e una manciata di bagni e docce comuni. Ma al di là delle condizioni di vita, ciò che ha attirato l'attenzione della stampa sono state anche le indiscrezioni sulle minacce esplicite lanciate contro l'imputato dai capi delle gang presenti nel carcere. Alla fine, il responsabile nazionale delle carceri sudafricane ha convenuto sul fatto che una normale cella non garantisce il diritto alla sicurezza del condannato e ha preso l'impegno a fare in modo che in caso di condanna Pistorius scontasse la sentenza in una cella singola nell'ala ospedaliera del centro di detenzione Kgosi Mamphuru di Pretoria. Anche perché, in un'area comune del carcere, la sua disabilità avrebbe potuto costituire, se preso di mira dagli altri detenuti, un ulteriore handicap alla sua sicurezza.

Fonte:

Redattore Sociale del 21-10-2014

4188_2014

DOMANDE E RISPOSTE

Limiti alla concessione del congedo retribuito

Domanda

Sono un dipendente della pubblica amministrazione e convivo con mia nonna (classe 1926, con handicap con connotazione di gravità riconosciuto ai sensi della legge 104/92), mio padre (classe 1944 cardiopatico), mia madre (classe 1949, figlia di mia nonna). Fruisco dei permessi ex legge 104/92 per i tre giorni/mese. A seguito di un aggravamento di mia nonna da novembre 2011 (cedimento vertebrale e diminuzione dell'attività intellettuale, con demenza senile) è necessaria una maggiore assistenza (pur essendo mia nonna seguita dalla badante e da mia mamma, che però deve seguire anche mio padre perché già sottoposto ad interventi chirurgici negli ultimi due anni a causa infarti cardiaci). Posso chiedere al datore di lavoro un periodo di aspettativa retribuita (fino a un massimo di due anni nell'intero arco della vita lavorativa)? Se sì, secondo quale norma?

Risposta

il congedo biennale retribuito di cui al quesito in oggetto è previsto e regolamentato dall'articolo 42, commi 5, 5-bis, 5-ter, 5-quater e 5-quinquies, del Dlgs 151/2001. In particolare, tale beneficio può essere concesso al

coniuge convivente di un soggetto con handicap in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 104/92 oppure, in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente, hanno diritto a fruire del congedo il padre o la madre anche adottivi; in caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti del padre e della madre, anche adottivi, ha diritto a fruire del congedo uno dei figli conviventi; in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti dei figli conviventi, ha diritto a fruire del congedo uno dei fratelli o sorelle conventi. Nel novero dei parenti aventi diritto, come si vede, non è compreso il nipote, conseguendone che, allo stato, e vista la normativa citata non pare sussistano i presupposti per la concessione del congedo biennale (si veda anche in tal senso, la circolare Inpdap 28 novembre 2011, n.22).

Fonte:

L'esperto risponde – Numero 25, 30 Aprile 2012

4189_2014

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Barriere negli edifici pubblici: pochi soldi e spesi solo sulle caserme

L'analisi della Corte dei conti sul fondo per l'abbattimento degli ostacoli ai disabili, gestito prevalentemente dal ministero delle Infrastrutture e passato dai 14 milioni a zero in quattro anni. Scarso coordinamento centrale, interventi soprattutto su sedi militari. Con l'eccezione positiva del Mibact.

"Ballare a occhi chiusi": corsi di tango per chi ha disabilità visive

Li organizza a Bologna l'associazione Retinite Pigmentosa Emilia-Romagna per favorire l'integrazione delle persone ipovedenti. "Il tango è perfetto per essere ballato a occhi chiusi", spiega Andrea Vighi, campione italiano di tango argentino e maestro del corso.

Disabilità, le regioni chiedono il piano non autosufficienza e fondi certi

Audizione di Rambaudi in Commissione affari sociali sulle leggi per la disabilità: "Dopo di noi sia un pezzo del puzzle di Piano nazionale, in chiave di integrazione socio-sanitaria". E sui fondi: "Programmazione pluriennale e incremento". Meno residenzialità, più domiciliarità.

Arrivano i nuovi giocattoli disegnati per tutti i bambini, disabili e non

L'idea di due giovani imprenditrici friulane è già stata premiata come migliore start up. "Ci siamo accorte che non esistevano sul mercato giocattoli che favorissero l'integrazione dei bambini disabili". Accordo con lo "Stella Maris" di Pisa.

Autistico e giardiniere: la "famiglia allargata" di Insettopia sostiene il progetto

Domenica 19 "charity day" a Roma, per l'iniziativa che vuole affidare la cura di spazi verdi abbandonati alle "manone dei nostri figli balzai". Appuntamento nel quartiere Prati, dove sarà presente anche Vettori con le sue formiche.

Dai Tori seduti alle Zebre rotanti: club dei tifosi disabili in pressing sul calcio

Disabilità L'accessibilità negli stadi italiani incontra ancora diversi problemi tra accreditamenti, barriere e strutture datate. E in diverse città i tifosi disabili si organizzano. Il primo gruppo, nel 2006, è stato quello dei "Tori seduti", i sostenitori in carrozzina del Torino. In seguito, altri ne sono nati a Napoli e nella stessa Torino.

La disabilità impoverisce: il 50% delle famiglie ha gravi disagi economici

La denuncia arriva dalla Fish: "Divario nord-sud nelle politiche sociali: da 5.500 a 750 euro pro capite. Svincolare politiche sociali da patto di stabilità. Famiglie spendono soprattutto per assistenza". Comitato 16 novembre: "Ci indebitiamo per pagare badante"

Tifosi disabili, "fino ad oggi andare allo stadio è stata considerata solo una concessione"

Barriere, difficoltà di accreditamento, sicurezza. Franco Bompreszi: "Il fatto di entrare gratis è importante ma ha abbassato il livello delle pretese. Ha evitato, soprattutto, che noi tifosi disabili fossimo trattati come consumatori, e dunque come titolari di diritti".

Appello nella Giornata nazionale: cani guida nei luoghi pubblici, servizio di utilità sociale

Passeggiate e dimostrazioni in città, per chiedere alla cittadinanza di “accogliere con disponibilità e simpatia questi animali nei luoghi pubblici: l’ingresso rifiutato è una porta sbattuta in faccia a una persona non vedente”.

Da Hotel 6 stelle alla realtà: Andrea, cameriere Down che incanta i clienti

Ha iniziato a lavorare in un bar a Ferrara dopo che il proprietario ha visto la trasmissione di Rai3: “Ora chiedo agli altri commercianti di fare lo stesso, è importante dare a questi ragazzi un’opportunità”. La mamma: “Creare più occasioni di lavoro, le istituzioni ci devono sostenere”.

Fonte:

Notizie tratte da “Redattore Sociale”, Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all’impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all’indirizzo www.redattoresociale.it

4190_2014

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Il dibattito sulla riforma dei Centri Servizio Volontariato (22/10/2014- 54,72 Kb - 5 click) - formato PDF
- Tagli alla disabilità: FISH chiama Renzi (22/10/2014- 20,12 Kb - 12 click) - formato PDF
- Toscana. Il patto stracciato e l’idea shock di Rossi (22/10/2014- 54,95 Kb - 9 click) - formato PDF
- Lazio. Scheda valutazione per accesso servizi disabilità (21/10/2014- 5.443,35 Kb - 11 click) - formato PDF
- Salute globale determinati sociali e disuguaglianze (21/10/2014- 133,25 Kb - 10 click) - formato PDF
- Marche. Tetti di spesa per trasporti sanitari (19/10/2014- 129,52 Kb - 12 click) - formato PDF
- La presentazione della proposta di Reddito di inclusione sociale (18/10/2014- 24,83 Kb - 20 click) - formato PDF
- Lazio. Criteri utilizzo fondo non autosufficienze 2014 (18/10/2014- 263,47 Kb - 16 click) - formato PDF
- Il dovere dell’integrazione (16/10/2014- 98,85 Kb - 26 click) - formato PDF
- Reddito di inclusione sociale: la nuova proposta 2014 (16/10/2014- 958,48 Kb - 22 click) - formato PDF
- Sicilia. Cure palliative e terapia dolore in età pediatrica (16/10/2014- 90,65 Kb - 14 click) - formato PDF
- I pomeriggi della pedagogia (15/10/2014- 101,53 Kb - 73 click) - formato PDF
- Agenzia Entrate. Disabilità. Guida agevolazioni 2014 (14/10/2014- 535,90 Kb - 134 click) - formato PDF
- Marche. Interventi contrasto esclusione sociale e povertà estrema (2014) (14/10/2014- 187,88 Kb - 58 click) - formato PDF
- Marche. Variazione bilancio 2014. Il sociale presta alla sanità (14/10/2014- 76,47 Kb - 163 click) - formato PDF
- I Punti di Primo Intervento in Italia e nelle Marche (13/10/2014- 567,66 Kb - 54 click) - formato PDF
- Marche. La legge sui disturbi dello spettro autistico (13/10/2014- 30,23 Kb - 109 click) - formato PDF
- Un Catalogo delle newsletter sociali italiane (10/10/2014- 529,28 Kb - 210 click) - formato PDF
- Europa e farmaci. Una vittoria del profitto sulla sanità pubblica? (07/10/2014- 68,11 Kb - 112 click) - formato PDF
- La Tavola della pace si rinnova (07/10/2014- 425,97 Kb - 56 click) - formato PDF
- Marche. Costituzione e funzionamento gruppo accreditamento regionale (07/10/2014- 69,14 Kb - 70 click) - formato PDF
- Marche. Criteri utilizzo fondo non autosufficienze 2003 (07/10/2014- 73,58 Kb - 55 click) - formato PDF
- Friuli Venezia Giulia. Legge riordino sanitario (05/10/2014- 339,83 Kb - 53 click) - formato PDF
- Da dove partire per la riforma del welfare (04/10/2014- 129,80 Kb - 91 click) - formato PDF
- La Carta dei diritti della persona con disabilità in ospedale (04/10/2014- 3.073,03 Kb - 129 click) - formato PDF
- Gli insegnanti di sostegno, Dario Ianes, e la retorica caciara (03/10/2014- 59,33 Kb - 84 click) - formato PDF
- Lettera aperta all'uomo che si è inventato il rapimento del figlio (03/10/2014- 92,30 Kb - 47 click) - formato PDF
- I due diversi approcci dell’assistenza (02/10/2014- 97,08 Kb - 83 click) - formato PDF
- Il discorso del Papa agli anziani (01/10/2014- 47,96 Kb - 56 click) - formato PDF
- Minori stranieri non accompagnati: documento delle Regioni (30/09/2014- 398,43 Kb - 62 click) - formato PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4191_2014

SPAZIO LIBRI

Douglas Coupland

Eleanor Rigby

Milano, Frassinelli, 2005

Narrato in prima persona da Liz, disperatamente sola e che non si apprezza, questo bel romanzo racconta la mancanza di comunicazione e la ricerca di strategie per sopravvivere anche da soli. Ma in tutte le pagine ritroviamo anche la spinta al dialogo e all'apertura, ben tratteggiata anche dal bel ritratto del figlio, ritrovato dopo vent'anni e perduto per sempre dopo soli quattro mesi a causa della sclerosi multipla. Lui morirà ma questo sarà la spinta che permetterà a Liz di avviarsi verso un futuro incerto ma in cui non sarà più sola.

Adriana Belotti, Nunzia Coppedè, Edoardo Facchinetti

Il fiore oscuro

Dogliani (CN), Sensibili alle foglie, 2005

Tre storie raccontate direttamente da persone disabili che ripercorrono la loro vita e il cammino per la conquista di una sofferta autonomia che coinvolge anche la sfera sessuale.

Nicola Fanizzi

Lasciateci stare

Dogliani (CN), Sensibili alle foglie, 2004

Scritta circa trent'anni fa, questa autobiografia, che racconta di tanti anni passati in manicomio, può rappresentare un'occasione per vedere, attraverso gli occhi di chi ci è stato, le sofferenze e i vissuti dolorosi di tante persone dimenticate da tutti.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.191.it